

solo ebbe il coraggio di sbarcare. Questi armato della sagra (legno con cui si dirige il timone) e di una *càrega* (cesto grande, senza manico, formato di vimini) le addosso corteggiandola incontro. L'aquila, veduto l'uomo, dirigersi verso lei, anziché fuggire, gli si lanciò contro: ma l'uomo non per questo impaurito, non sapendo che fare, le getta furiosamente la *càrega* addosso al bene che l'aquila a quel colpo e con quel peso che le rimase sulle spalle calò a terra. L'uomo pronto si gettò sopra, la strascinò in una *bagnera* (piscina di acqua e fango), dove l'aquila rimasta col collo fuori, dimenandosi nell'acqua e nel fango per svincolarsi e fuggire, invece perdette le forze e per giunta con quella mola si accioccò. Allora l'uomo che era rimasto in barca, visto che la bestia era vinta, e che non avrebbe corso alcun pericolo, chiamato dall'altro, scese a terra, e tutti due la legarono bene, la portarono in barca, e postala sotto un viero la nutirono di pesce per un mese, per tutto quel tempo che stettero in mare. Giunti a Chioggia la portarono a casa, dove rimase pochi giorni, ed ieri fu venduta a persone che la portarono a Venezia per rivenderla.

Modena — Continuano le proteste dei consiglieri cattolici per la nota questione. L'altro ieri il Bartolucci ex magistrato dichiarò non prender parte al voto, perché se è devoto al Re e alla dinastia «professa non meno venerazione ed affetto all'augusto capo della religione sedente in Roma».

Bologna — La questura ha proibito la rappresentazione del dramma *L'Uomo*, di Ulisse Barbieri.

Roma — L'on. Minghetti, da qualche tempo molto sofferente, si è improvvisamente aggravato giorni addietro.

Si volle tenere nascosta la cosa, ma il male progredendo, fu impossibile tacere.

Dispersi assolutamente di salvarlo. Il cordoglio è generale.

Ieri nel pomeriggio il Re e la Regina lo visitarono. Egli li accolse piangendo.

Ieri stesso vi fu continuo concorso al palazzo Minghetti di uomini politici di ogni partito e di cittadini d'ogni classe.

Minghetti nacque l'otto novembre 1818.

Lucca — I ladri si introdussero l'altra notte, mediante chiavi false, nella cattedrale di Lucca e rubarono: una lampada d'argento del peso di 3 chilogrammi, donata 24 anni or sono in occasione della cessazione del cholera; e due altre lampade d'argento, una di 10, l'altra di 2 chilogrammi, pel complessivo valore di lire 2500.

I ladri si introdussero nella chiesa, dalla piccola porta a destra.

La polizia e sulla tracce dei colpevoli.

Milano — La *Perseveranza* sotto il titolo *Intolleranza*, scrive in data di ieri:

«Ieri gli aggregati a parecchi Comitati diocesani si radunavano nel tempio di San Eustorgio per commemorare la festività della Concezione.

Dopo una breve funzione, mossero, raccolti sotto i rispettivi gonfaloni e preceduti dalla bandiera tricolore della Società maschile di M. S., al tempio di S. Celso e quindi a quello di S. Lorenzo».

Una moltitudine di curiosi attendevano il corteo, in piazza S. Eustorgio, ove si trovava un grosso drappello di guardie di P. S. Appena apparì i gonfaloni si udirono dei fischi e degli evviva a Garibaldi, a Roma intangibile. Ma queste grida, che cessarono poco dopo per invito di alcuni funzionari di P. S., si ripeterono più insistenti, lungo il Naviglio che mena a San Celso.

Il delegato Pagnoni, che precedeva il corteo, esortava insistentemente i dimostranti a rispettare i cattolici, che infine si tenevano nei limiti della legalità e non offendevano nessuno. Anzi, non rispondevano alle parole mordaci cui erano fatti segno. Essi procedevano recitando il rosario.

Vicino al tempio di S. Celso, lo stesso delegato, perché stigmatizzava il contegno di quei giovani, venne da uno di questi ingiuriato. L'insultatore venne arrestato. Opponendovisi, fu accerchiato da parecchie guardie. Vi fu una colluttazione, nella quale qualcuno volle intramettersi per liberarlo. Si riuscì a metterlo in una carrozza e a trasportarlo alla Questura centrale. Egli

è certo Gervasio Luigi, bronziata, d'anni 19. La scena aveva scaldato il sangue ai compagni dell'arrestato. Una guardia sfoderò la daga, sentendosi colpita da un violento pugno nella schiena; ma l'ispettore Rossi si affrettò subito a fargliela ringuiare. Intanto veniva arrestato per ribellione certo Bottini Bernardo, d'anni 27. Vi fu un solo squillo di tromba. (Leggesi l'articolo più innanzi relativo a questi fatti).

ESTERO

Belgio

Tutte le Associazioni cattoliche del paese si pronunciano contro il progetto di riforma militare presentato dal conte di Oultremont.

In seguito a questa attitudine, è quasi certo che il progetto, la cui discussione comincerà a giorni, sarà respinto dalla maggioranza cattolica della Camera.

Cosa di Casa e Varietà

Per le spedizioni di Natale e Capo d'anno

Allo scopo di viemeglio assicurare il pronto recapito dei colli, che si spediscono in occasione delle feste Natalizie e di Capo d'anno, e per ovviare alle giacenze, che necessariamente si verificano quante volte gli indirizzi vengono a staccarsi, nelle manipolazioni lungo il viaggio, come non di rado avviene, si raccomanda nell'interesse stesso di chi spedisce:

Che ogni collo sia munito esteriormente di due indirizzi solidamente attaccati all'imballaggio in due punti diversi; che nell'interno di ciascun collo sia posto un indirizzo sciolto, il quale, aprendosi il collo, in caso di smarrimento dei primi, possa servire di norma nella consegna.

Società cattolica di mutuo soccorso in Udine

Mercordì 8 corr. festa dell'Immacolata, la Società cattolica di Mutuo soccorso in Udine si riunì, com'era stato annunciato, in assemblea generale per la nomina delle cariche per l'anno II.

Ascoltata prima la S. Messa nella chiesa di S. Cristoforo, i voti in buon numero si recarono nella sala gentilmente concessa dal Rmo Parroco. Assistente ecclesiastico, il quale comunicata una lettera pervenuta da Capodistria, con cui il R. Padre Gianfilippo, che fu uno dei principali promotori del nuovo sodalizio, manda a questo i suoi saluti ed augurii, diede lettura di un appropriato discorso sulla stampa. Dimostrati i danni che produce agli individui e alle famiglie la lettura della cattiva stampa e specialmente dai giornali liberali i quali colle appendici, cogli articoli infiltrano nelle menti e nei cuori il veleno il più esiziale, rapiscono la fede, corrompono i costumi; esortò ad astenersi da simili letture e a procurare che altri si stengano, adoperandosi invece a diffondere la buona stampa. Espose inoltre alla fondazione di una biblioteca per soli, assicurando che a questa opera salutare non potrà mancare il concorso e l'appoggio di tutti i buoni.

Il discorso fu ascoltato dalla numerosa udienza con vivo interesse, e sappiamo che già si stanno facendo pratiche per la attuazione della idea espressa dal Rev. Parroco. Tutti quelli che volessero concorrere alla fondazione della biblioteca possono portare la loro offerta in denaro o libri alla libreria del signor Raimondo Zorzi segretario della Società.

Dopo il discorso del R. Assistente eccl. il vice-presidente signor Andrea Zara rivolse agli astanti le seguenti parole:

Sia lodato Gesù Cristo.

Questo giorno di festa, in cui da tutto il Cattolismo si onora il trionfo dell'Immacolata concezione della grande nostra Madre Maria; segna per noi o dilettissimi Confratelli la fondazione di nostra Società.

Gioisco nel trovarmi qui insieme a voi per ricordare il 1° anniversario di nostra unione, sorta sotto la protezione della sacra Famiglia, e poiché per le dimissioni date dall'egregio signor E. Ferrari m'è toccato l'onore di presiedere questa assemblea, permettetemi di esternarvi i sentimenti del mio debol cuore.

Un'anno è di già passato dacché colla

benedizione del Capo supremo della Chiesa il Rommo Pontefice, il Vicario di Gesù Cristo, maestro di tutti i credenti, Leone XIII e con la benedizione del venerato nostro Arcivescovo, la nostra società ha preso a funzionare regolarmente.

Oggi la Società conta il numero di 87 Soci. Siam pochi, da taluni si va dicendo, ma ne io ne voi dobbiamo retrocedere; io invece dico che abbiamo ottenuto molto e che coll'aiuto del Signore di più otterremo per l'avvenire.

Stiamo tutti uniti, come in una sola famiglia, con la parola e l'esempio facciamo la società forte, educhiamo cristianamente i nostri figli e questi un di forti nei veri principi del Cristianesimo diverranno buoni cittadini e degni figli della patria.

Nella famiglia, in cui non regna amore religioso e sana morale giammai regneranno la prosperità, la concordia, la virtù. E con questi sentimenti concludo col caldamente raccomandate amore, forza, costanza, a chi in oggi verrà chiamato a presiedere e a curare il buon andamento del nostro sodalizio.

Amiamoci come Cristo ama i suoi Figli, forti nella nostra fede non ci lasciamo traviare dalle arti dei tristi, calpestiamo gli umani riguardi, mantieniamoci fermi nei principi della nostra religione e ci meriteremo il rispetto e la stima di tutti e il nostro esempio non mancherà di arrecare ottimi frutti.

Domando venia di questo mio povero dire ma abbiate come la sincera espressione dei sentimenti d'un operaio cristiano cattolico.

Dopo questo discorso, fu data lettura del verbale della precedente assemblea, indi cominciò la votazione.

Riuscirono eletti:

Presidente il signor Lorenzo Bianchini pittore.

Consiglieri: Andrea Zara pittore, Francesco Zuliani falegname, Puppatti Giovanni commerciante, Sticotti Luigi falegname, Zorzi Raimondo libraio, Novello Pio calzolaio, Miani Pietro sarto.

Revisori dei conti: Foraboschi Luigi impiegato, Quarguassi Gio. Batta libraio.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del giorno 29 novembre 1886.

Vista la Nota Prefettizia 26 novembre n. 29085 colla quale partecipa che il Ministero con telegramma avvertì della necessità che pel 30 corr. sieno ad esso rimessi i progetti per la costituzione coattiva dei consorzi esattoriali;

Ritenuto conseguentemente non essere già possibile che il parere sui detti consorzi sia, espresso dal Consiglio Provinciale colla seduta del 7 venturo come la Deputazione credeva ed aveva anche ottenuto dal R. Prefetto il Decreto relativo di convocazione;

Ritenuto che nella seduta del 22 la Deputazione aveva anche approvata la relazione ed il relativo ordine del giorno pel Consiglio che si riunisce alla presente;

Vista l'urgenza la Deputazione Provinciale sostenendosi al Consiglio Provinciale nei sensi dell'art. 189 della Legge Comunale e Provinciale;

Delibera

La Deputazione Provinciale in sostituzione del Consiglio aprime il parere che mediante R. Decreto siano riuniti in Consorzio i seguenti Comuni:

I. Consorzio di Ampezzo tra i Comuni di Ampezzo, Emondoz, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Preone, Raveo, Sauris e Socchieve.

II. Consorzio di Pordenone tra i Comuni di Pordenone, Porcia, Puziano, Prata, Zoppola, Vailancello, Roveredo, Fontanafredda, Fiume, Azzano e Cordenons.

III. Consorzio di Spilimbergo tra i Comuni di Spilimbergo, S. Giorgio della Richinvelda, Castelnuovo e Travesio.

IV. Consorzio di Medun tra i Comuni di Medun, Clauzetto, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Forgaria, Pinzano e Vito d'Asio.

V. Consorzio di Cimolais tra i Comuni di Cimolais, Claut ed Erto.

Della presente sarà data comunicazione al Consiglio Provinciale nella sua prima riunione.

Approvò i bilanci preventivi per l'anno 1887 dei Comuni sottodivisi ed autorizzò i medesimi ad esigere la sovrimposta

addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti esigibili sui terreni e sui fabbricati nella misura che segue, cioè per Comuni di:

	Addiz. Com.
Pordenone	Lire 1.45.
Grimacco	1.05.
Prata	1.57.28
Stregna	0.80.051

Approvò i resoconti prodotti dalle Commissioni incaricate per l'acquisto dei tori della razza Friburgo-Simenthal e delle varietà Maranesi dimostrativi le spese sostenute tanto per l'acquisto ed importazione dei medesimi in Provincia quanto per il viaggio e soggiorno dei membri di dette Commissioni, ed incaricò la dipendente Ragioneria per la esecuzione delle pratiche contabili.

Autorizzò a favore delle ditte e corpi morali sottodivisi i pagamenti che seguono, cioè:

— Al Comune di S. Vito al Tagliamento di lire 100.— quale assegno del III trimestre a. c. per la condotta veterinaria distrettuale.

— Alla Presidenza della R. Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano di lire 500.— in causa quota dell'anno scolastico 1885-1886 pel mantenimento della medesima.

— Al signor Barzan Simeone di lire 287.60 per pigione da 1 giugno a 30 novembre 1886 della caserma dei R. Carabinieri stazionati in Claut.

— Al signor Martinis Romano di lire 150.— per diarie del mese di novembre a. c. quale sorveglianza ai lavori di ricostruzione del ponte sul Cellina.

— Alla Direzione del civico ospedale di S. Vito al Tagliamento di lire 302.76 in rifusione delle spese di cura e mantenimento di gestanti illegittime accolte da 23 giugno a tutto 5 novembre 1886.

— Alla R. Tesoreria di Udine di lire 26322.38 quale metà della spesa incombente alla Provincia pel mantenimento del R. Istituto tecnico di Udine da 1 luglio 1885 a 30 giugno 1886.

— Al Comune di Cervineto di lire 1000.— in causa sussidio a vantaggio dei danneggiati dall'incendio avvenuto nel 23 corrente mese.

— Al Comune di Preseonico di lire 200.— quale sussidio a sollievo delle spese incontrate pel colera.

Farono inoltre trattati altri 59 affari dei quali 17 di ordinaria Amministrazione della provincia; 26 di tutela dei Comuni; 6 di interesse delle opere pie; 9 di contenzioso amministrativo, ed 1 di operazione elettorale, in complesso affari trattati 72.

Il Deputato provinciale

MILANESI

Il Segretario

SERRAVALLO

I funerali di Monsignor Zozzoli

Solo chi mercoledì ha veduto i funerali che Fagnana ha fatto al suo parroco può misurare l'affetto di quel popolo verso il suo Pastore e perciò anche i meriti di questo verso di quello. Ma che funerali? fu un vero trionfo postumo, a rendere solenne il quale concorsero tutti senza distinzione di sesso, di ceto, di condizione e magari di opinioni. E non Fagnana solo, ma ciascuno dei villaggi circinvicini era rappresentato dal suo Clero e da buona parte di abitanti convenuti a rendere un estremo tributo a quell'uomo, la fama delle cui virtù era sparsa anche fra loro, e cui anch'essi da tanti anni erano abituati a venerare ed ammirare come il modello dei Parrochi per lo zelo delle anime, per la profusa sua beneficenza, per il cuore tenero ad ogni altrui disgrazia, per l'amabilità con cui tutti accoglieva, per quella eloquenza calda, spontanea, convinta e convincente, che sgorgava da suo facile labbro dal pargamo, in casa, dovunque.

Già fino dalle prime ore del giorno aveva cominciato lo affluire delle persone, innanzi al cadavere, accomodato in doppia cassa, parato dei sacerdotali indumenti, in un vestibolo adornato con molta proprietà a camera ardente. Le nobili sembianze del defunto non erano punto alterate dalla morte, anzi la solenne quiete di essa le rendeva più venerande.

All'ora stabilita il numeroso Clero, una trentina tra Parrochi e Cappellani, mosse dalla Chiesa processionalmente (funzionava

da celebrante il Parroco di Caporaiacco, e si avviò alla Caporaiacca, dicendo benedizioni, il mesto corteo già radunato mosse lentamente ed erano le 9 1/2: ma anziché recarsi direttamente alla Pieve, fece un giro fino alla piazza sia per maggior pompa, come anche perchè meglio potesse svolgersi il numero seguito. Precedevano le scuole comunali del paese e di altri vicini guidate dai maestri e dalle maestre, seguiva la confraternita del SS. Sacramento con le proprie insegne, indi uno sterminato numero di uomini, altri con torcie — queste in numero di 260 — altri con ceri e candele, indi in uniforme la Banda di Madrisio invitata ufficialmente, poi la Croce del Clero e i cantori che alternavano i versetti del *Miserere* con le marce funebri, il Clero in cotta e il Celebrante tra i Ministri. Seguiva la bara coperta del nero drappo, i cui cordoni erano tenuti dalle notabilità del luogo, al primo posto il Comm. Sindaco Senatore Pecile, poi altri per cariche pubbliche comunali o per censo cospicui, e si chiudeva con un' immensa folla di donne.

Una giusta ora mise il corteo a giungere in cima il colle ove sorge la vetusta Pieve, e ivi nel mezzo della nave fu deposta sul catafalco la bara circondata dalla Banda, dai famigliari con le torcie; e ai lati su appositi banchi presero posto i parenti del defunto e le notabilità ricordate.

Dopo il canto dell'ufficio dei Morti fu dato principio alla Messa, le cui parti in musica vennero cantate dai sacerdoti gemonesi (accompagnati coll'organo dal M. Elia pur di Gemona) venuti appositamente a prestare quest'ultima prova di attaccamento al loro confratello.

Compiuta la Messa, il celebrante Parroco D. Arcangelo de Lucca ascese il pergamo per leggere l'orazione funebre. La commovente e il pianto toglievano le parole al venerando oratore, che, ricordato l'amore che legava lui personalmente e tutto il popolo di Fagnagna al defunto, e la ragionevolezza del comun lutto, non volle proseguire nella lettura del suo Discorso, adducendo per motivo l'ora avanzata e la lunghezza del ritorno per molti dei convenuti forestieri: invece con poche parole improvvisate, ma appropriate, efficaci e calde d'affetto toccò qualche cosa delle rare virtù del trapassato, che s'era fatto per la carità occhio al cieco, piede allo zoppo, braccio al debole, tutto a tutti sull'esempio del divino Pastore e dei santi Prepositi; e chiuse il suo dire con un' ardente preghiera all'anima del defunto amico, al quale si disse bramoso di ricongiungersi presto in cielo.

Fatta indi l'assoluzione alla salma venne questa portata all'estrema dimora nel tumolo apparecchiato innanzi alla porta.

Poiché è da sapersi che appena avvenuta la morte del Mons. Zozzoli, essendosi sparsa a voce che la spoglia sarebbe stata trasportata a Gemona nel tumolo dei Sacerdoti, giustamente il diritto che il defunto ne aveva, la popolazione unanime si mostrò decisamente contraria al divisamento, e come per protesta si aprì una pubblica sottoscrizione per l'erezione d'una tomba e in poche ore si oltrepassarono le trecento lire; e intanto febbrilmente si diede mano all'escavazione e alla costruzione del tumulo a volta, proprio subito fuori della soglia della porta maggiore, e l'opera era stata appena allora condotta al punto di poter ricevere la casa.

Quando fu compiuta la funzione che non fu turbata dal benchè minimo incidente, ma oltre l'ora una pomeridiana il fatto lasciò una memoria indelebile nel cuore dei Fagnanesi e vorrà essere registrato nei fasti della lor Chiesa.

Gemona, 8 dicembre 1886.

Ringraziamento

Profondamente commossi per la solenne e imponente dimostrazione d'affetto che Fagnagna ha voluto fare al suo Parroco e nostro amatissimo zio Mons. Giacomo Zozzoli nell'accompagnare la salma all'estrema dimora, ci riconosciamo impari ad esprimere come vorremmo, tutta quella gratitudine che pur sentiamo nel cuore. Se qualche cosa potesse alleviare il nostro dolore sarebbe appunto il vederlo condiviso con tanta sincerità e con tanta unanimità da ogni ceto di persone.

Pure non possiamo dispensarci dal porgere particolarmente i nostri ringraziamenti all'onorev. Municipio di Fagnagna, alla cui iniziativa è dovuto l'esito della splendida

dimostrazione per quanto riguarda sia la sottoscrizione pel tumulo, come la pompa e l'ordine dei funerali. Magistrati, patrizi e popolo erano in quel giorno confusi in un unico sentimento verso il loro Parroco.

Altro speciale ringraziamento dobbiamo al Clero delle terre vicine che consono col numero all'accompagnamento della spoglia e con tanta compunzione e fervore presezzò il servizio funebre e porse le sue preci per l'anima del trapassato; a quei benedetti del Clero di Gemona che, recatisi a Fagnagna spontaneamente ed espressamente per cantarvi la Messa funebre, accompagnati all'organo dal M. Elia, diedero così un nuovo ed ultimo segno del loro attaccamento al defunto; e infine ai sacerdoti della Canonica che per 30 e 40 anni fecero vita comune col nostro rimpianto zio, circondandolo di tanto affetto e di tante cure, specie negli ultimi anni, che non potranno giammai cancellarsi dal nostro cuore i sensi della più viva riconoscenza.

Gemona, 2 dicembre 1886.

I Nipoti.

IN RISPOSTA

Ad un vigiletto un po' duro in cui mi viene fatto appunto per la forma onde talvolta sono trattati nel *Cittadino Italiano* certi argomenti, devo dichiarare che la responsabilità degli scritti che compaiono nel giornale va attribuita non a me, che tante volte neppure posso leggere il *Cittadino*, ma al Signor Luigi Riva, il quale da tanti anni e con tanta premura attende alla redazione. Non posso non osservare esser cosa strana che, mentre da parecchi si sta consultando e provvedendo per l'avvenire del giornale da me fondato, senza che pur me ne sia stato fatto cenno, si venga poi da me ogni volta che nel *Cittadino* compaia qualche cosa di meno opportuno o di meno prudente, mentre si sa da tutti quanta parte in effetto io l'abbia ora.

Udine, 10 Dicembre 1886.

Sac. GIOVANNI DAL NEGRO

Per le scuole del Patronato

S. L. offre lire 5 quale elemosina per l'acquisto del santo Giubileo.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

ricevuto alle ore 4.50 pm. del 10 decem. 1886

In Europa continua la depressione a nord, aumentata a sud-ovest. Ghibilterra mm. 777. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente salito a nord, disceso sensibilmente altrove; forti piogge al centro. Venti forti del III quadrante, temperatura generalmente diminuita. Stmane cielo nebbioso a nord, coperto al centro, piovoso a sud del continente. Venti forti di ponente all'occidente della Sicilia; freschi forti del III quadrante altrove. Barometro mm. 746 sull'alto Adriatico, 747 a Monaco, Torino, Portoferraio, Chieti; 755 mm. a Cagliari e a Palermo. Mare agitato o molto agitato fuorché sulla costa Adriatica.

Tempo probabile.

Venti intorno al ponente, cielo nuvoloso o vario con qualche pioggia; qualche nevicata sui monti dell'Italia superiore; mare agitato o molto agitato sulla costa occidentali. Temperatura in diminuzione.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Diario Suono

Sabato 11 dicembre — s. DAMASO Pp.
(L. P. ora 10 m. 30 mattina).

La dimostrazione anticlericale di Milano.

La Lega Lombarda così commenta la piazzata anticlericale avvenuta il giorno dell'Immacolata a Milano e di cui diamo un resoconto più sopra.

L'ingeneroso odio anticlericale, soffiato dalla massoneria nelle popolazioni, ebbe campo ieri di mostrarsi una volta ancora per quello che è.

Noi non sappiamo comprendere come i liberali italiani siano di così poco spirito pratico ed abbiano della libertà un concetto così falso e meschino da prendere per dimostrazione politica il compimento di una funzione esclusivamente di fede qual'è il Giubileo; e da scambiare un vessillo religioso per un emblema anti-nazio-

nale. No, siamo ancor tutti bambini, noi italiani, e l'educazione morale, politica, e civile tanto vantata non è ancora che allo stato di pio desiderio.

Noi, e con noi gli altri giornalisti, dobbiamo pure avere tra mano tutti i giorni fogli di tutte le nazioni e di tutte le città. Orpope: quand'è mai che ci accade di leggere fanciullaggini e rappresaglie indegne di un popolo colto, come quelle accadute ieri vicino a S. Celso? In tutti i paesi del mondo vi sono cattolici e increduli; vi sono, se volete, clericali e anticlericali; ma in nessun paese la lotta è portata allo stadio grottesco a cui la riducono i nostri liberali in sessantaquattresimo.

Se noi fossimo liberali, ed avessimo pure le più avanzate idee dei nostri avversarii, per un sentimento di pudore, ci copriremmo il volto di vergogna nel portarci dinanzi a una fila di donne di operai, di vecchi cadenti sotto il peso delle privazioni e della povertà, che camminano a capo scoperto per un sentimento di alto rispetto, e là dinanzi a quella gente di fede, tranquilla e innocua, far il gradasso imprecaando con linguaggio da energumani, e gridando degli evviva e degli abbasso che non hanno nemmeno il senso comune. Andate là, demotici da buria; se questo è il vostro valore, se è questo l'amore l'interessamento che avete per la causa dei deboli e degli oppressi, se tale è il tipo di libertà e di civiltà che volete inaugurare nel nostro paese, tanto varrebbe dichiarare l'assolutismo e la tirannia della piazza. Voi non siete liberali, ma liberticidi; voi avete contribuito, forse, a cacciare i tedeschi, non per amor di patria, ma perchè vi sentite gli eredi immediati della loro testardaggine e della loro insigne panza. Al par di essi vi fa ombra ogni vessillo, ogni nastro, e perfino la corona del rosario, e allora sbizzarrito come cavalli che s'impennano.

E' inutile che entriamo nei particolari dei fatti di ieri. Ci siamo, a caso, trovati in mezzo, proprio nel momento in cui venivano arrestati un certo Gervasini operaio, e un tal professore (!) Bernardo Bottini, che aveva anch'esso ingiuriato le guardie con epiteti tutt'altro che da professoressa... di belle lettere, a quanto ci dicono. Ebbene, anche in quel tafferuglio, abbiamo dovuto constatare che la parte di gradassi e di provocatori la fanno sempre i cosiddetti anticlericali, e che ad essi manca una cosa sola: l'educazione civile e quel sentimento di tolleranza che dovrebbe essere la prima conquista di un popolo libero.

Se si deve tollerare tutte le domeniche e le fanfare e le bandiere e le processioni di operai e di socialisti e di veterani e di non sappiamo quanti altri ammiccolati, e nessuno li disturba, lasciate almeno che si compia la più pacifica delle dimostrazioni, quella della gente che prega.

Concludiamo lodando l'energia dell'Autorità che sapeva proteggere i pellegrinanti, tenendo in rispetto i disturbatori.

Previsioni pessimiste.

Un dispaccio da Berlino dice che è commentatissimo un articolo della *Officiosa Post* affermando che l'Europa deve scegliere tra il disarmo o la guerra.

Dopo le dichiarazioni di Moltke e del ministro della guerra, queste parole fanno grande impressione.

Generalmente si crede che avremo la guerra nella prossima primavera. Il nostro ministro della marina ed il generale Ricotti chiamati ieri l'altro in seno della Commissione del bilancio hanno quasi fatto intendere che bisogna tenersi pronti a questa eventualità. A meno che non si farli farsi votare gli aumenti domandati.

Da Londra si annunzia che colà circola la voce che lo Zar sia impazzito, il che spiegherebbe la strana condotta della politica russa da qualche tempo.

Si teme da un momento all'altro qualche colpo di testa o qualche rivoluzione di palazzo a Pietroburgo che conduca ad una guerra generale.

Ciò spiega gli armamenti di tutta Europa e il grave discorso di Moltke.

Il governo inglese ha convocato con dispaccio tutti i governatori delle colonie per una conferenza di grande importanza. Questa misura è commentatissima.

Chiamata di classi

La *Riforma* dice che questa primavera sarà chiamata la classe di seconda categoria del 1865.

La classe di 1.ª categoria del 1860 non sarà più chiamata.

TELEGRAMMI

Londra 9 — Salisbury in un discorso tenuto al banchetto dei conservatori disse, che il governo proporrà l'autonomia locale prima per l'Inghilterra poi per la Scozia e quindi per l'Irlanda. Si dichiarò contrario ad una grande amministrazione municipale che comprenda tutta la metropoli di Londra. Applicherà severamente la legge in Irlanda. Spera nell'appoggio della maggioranza del paese.

Parigi 9 — Vi furono burrasche nell'Atlantico e nella Manica e avvennero dei disastri.

CARLO MORO gerente responsabile.

I BIGLIETTI DELLA

LOTTERIA

DI BENEFICENZA

a favore

dell'Ospizio di Santa Margherita

IN ROMA

Costano UNA LIRA

ogni numero

CONCORRONO A CINQUEMILACENTO PREMI da Lire

100,000

20,000, 10,000, ecc.

L'importo di tutte queste vincite resta depositato presso la Banca Nazionale, e i vincitori potranno esigere l'importo dei premi loro designati dalla sorte appena ultimata la Estrazione.

I biglietti non si dividono in categorie, serie o colori differenti; sono distinti dal solo numero progressivo, il che rende assai più facile la vincita.

Ogni Numero

può vincere più Premi

È assicurata una vincita ogni cento numeri, coll'annesso diritto al dono ricordo della Lotteria di un busto in marmo, oltre il concorso ad altre cento vincite eventuali.

I biglietti non favoriti dalla sorte conservano valore anche dopo l'Estrazione, perchè in conformità al programma danno diritto al dono di due stupende oleografie, visibili presso gli incaricati per la vendita dei biglietti nelle principali città del Regno.

L'ESTRAZIONE

avrà luogo entro il corrente Dicembre e verrà completamente effettuata in poche ore.

La vendita dei Biglietti è aperta in Genova presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10, incaricata della emissione, e nelle altre Città presso i principali Banchieri e Cambio-valute.

PROGRAMMA GRATIS

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A UDINE	
	ore 1.45 ant. misto.		ore 2.30 ant. misto.
	> 5.10 > omnib.		> 7.35 > diretto
per	> 10.20 > diretto	da	> 9.54 > omnib.
FANINIA	12.50 pom. omnib.	VENEZIA	3.36 pom.
	> 5.11 >		> 6.10 > diretto.
	> 8.50 > diretto.		> 8.05 > omnib.
ore 2.50 ant. misto.		ore 1.11 ant. misto.	
per	> 7.54 > omnib.		> 4.50 >
	> 11.— > misto	da	> 10.— > omnib.
GERONA	6.45 pom. omnib.	CORMONS	12.30 pom.
	> 8.47 >		> 8.08 >
ore 5.50 ant. omnib.		ore 9.10 ant. omnib.	
per	> 7.44 > diretto	da	> 4.56 pom. omnib.
PONTRENA	10.30 > omnib.	PONTRENA	7.35 >
	> 4.30 pom. *		> 8.20 > diretto
ore 7.47 ant.		ore 7.02 ant.	
per	> 10.30 >	da	> 9.47 >
CIVIDALE	12.55 pom.	CIVIDALE	12.37 pom.
	> 3.— >		> 3.32 >
	> 6.40 >		> 6.27 >
	> 8.30 >		> 8.17 >

Si vende dai principali librai, edicola e tabaccai

IL STROLIC FURLAN
DI
PIER ZORUT
1887
1887
1887
CELEST PLAIN
1887
1887
1887
An II An

Si vende dai principali librai, edicola e tabaccai

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine SS. Istituto Tecnico			
9 - 12 - 88			
	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	794.5	790.3	788.8
Umidità relativa	90	93	99
Stato del cielo	piovoso	coperto	nebbioso
Acqua cadente	16.5	19.4	4.3
Vento direzione	?	?	?
velocità chilom.	7.3	7.6	6.9
Termometro centigrado	7.3	7.6	6.9
Temperatura massima	8.7	Temperatura minima all'aperto - 3.1	
minima	4.4		

NOTIZIE DI BORSA

Udine li 10 Dicembre 1888

Rend. 11500 god. da 1 Luglio 1886 da L. 102.75 a L. 102.70	
id id da 1 Gennaio 1887 da L. 100.58 a L. 100.53	
Rend. austr. in carta	da F. 83.90 a F. 84. —
id a argento	da F. 84.40 a F. 84.60
Vior. c.S.	da L. 201.75 a L. 202. —
Banconote austr.	da L. 201.75 a L. 202. —

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per la Amministrazione delle Fabbricarie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. E' approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

LABORATORIO G. DE STEFANI E FIGLIO

BRONCHITI TOSSI INFREDDATURE

GUARISCONO

PREMIATE CON PIU' MEDAGLIE

DOLE

APPROVATE DA DISTINTI MEDICI

PASTIGLIE DE STEFANI

D'ORO

(ANTIBRONCHITICHE)

HO

OSPEDALI

A BASE DI YACCHALI SEMPLICI

Riconosciute efficacissime contro le infiammazioni ed irritazioni della gola e del petto, più note sotto il nome di infreddature, raucedini, estinzione di voce, catarro acuto o cronico, asma, tosse canina e contro il grippe.

Queste Pastiglie, di un sapore piacevole, calmano la tosse e facilitano l'espettorazione. Esse tengono luogo ai decotti pettorali, e convengono alle persone che vogliono curarsi continuando i loro affari e viaggi.

Le molte approvazioni di Medici Distintissimi, che ne prescrivono l'uso, i felici risultati del loro impiego e la voga che esse godono da più anni, attestano sufficientemente la loro superiorità, per la quale diverse ricompense onorifiche sono state accordate.

Per evitare contraffazioni, imitazioni o sostituzioni esigere sempre nelle scatole la firma dell'autore, e la qui impressa marca di fabbrica.

Prezzo della scatola L. 0. 60 — doppia scatola Lire UNA.

Si vendono in Vittorio al Laboratorio DE-STEFAINI ed in tutte le Farmacie del Regno e dell'Estero.

Deposito in

GUARDARSI DA CONTRAFFAZIONE

Udine - Stab. Tip. Patronato.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESORE

del fa. Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia. La Casa di Firenze è soppressa.

M. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; adda a smentito avanti le competenti autorità (piuttosto ricorrere alla quarta pagina dei giornali) Enrico Pietro Giovanni Pagliano, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, ne mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a credere parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo ed in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

E' USCITO IL ROMANZO
IN CASA D'ALTRI
DI M. MARYAN
Traduzione di Aldus.
Trovasi vendibile presso la Libreria del PATRONATO al prezzo di L. 1

Presso la Stamperia TIPOGRAFICA e LIBRERIA editrice del PATRONATO in Udine

TROVANSI VENDIBILI:

GIULIO P. CORRA - Opuscolo di allegorie famigliari e sociali (varie edizioni dell'anno, opera divina in dodici volumi - Lire 18.)

TELENO D. GIO. MARIA - Un saggio per utilizzare il lavoro volante agli agricoltori di opera. Volume in cinque di pag. 240 - L. 0. 60.

IDEM - L'arte di gestire un'impresa di lavoro. Vol. di pag. 480 - L. 0. 80.

ROMANZI recentemente pubblicati:

LADY PAGLA - Traduzione del tedesco di Aldus. Volume di pag. 240, copertina in arancio - Lire 1.

UN DOBILLO - Traduzione del francese di Aldus. Volume di pag. 375, copertina in arancio - Lire 1.

I FIDELI DEL L'OPERAIO - Romanzo popolare di G. M. M. Volume di pag. 400, copertina in arancio - Lire 1.

UN DRAMA IN PROVINCIA - Romanzo di G. M. M. Volume di pag. 400, copertina in arancio - Lire 1.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA
Unica per la cura a domicilio
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte '84, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocchi di Verona prese in affitto da Commune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di **Fonteria di Pejo** per distinguere dalla rinomata **Antica Fonte di Pejo** dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura.

Il Bellocchi non avendo sapersi della detta Fonte, per la sua inferiorità offrì alla Commune un nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di **Unica Fonte di Pejo** conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di **Fonteria** in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depollari si fermarono di venderla per **Acqua della Antica Fonte di Pejo** a chi domanda.

Antica Fonte di Pejo a chi domanda.

oro semplicemente **Acqua Pejo** vendendo maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocchi la possibilità di ingannare il pubblico, la sotto-carta Direzione prega di chiedere sempre **Acqua della Antica Fonte di Pejo** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **ANTICA-FONTE-PEJO-BORGNETTI**.

La Direzione: G. BORGNETTI.

DEPOSITO IN UDINE PRESSO TUTTE LE FARMACIE